

Lavoro: agricoltura in controtendenza, crescono gli occupati nei campi

In controtendenza rispetto all'andamento generale torna ad aumentare l'occupazione nelle campagne. Lo affermano i dati Istat, secondo i quali nel 2010 si è verificato un aumento dei lavoratori in agricoltura dell'1,9 %, a fronte del calo generale dello 0,7%.

Sono oggi 891mila gli occupati agricoli, dei quali 462mila indipendenti (+0,6%) e 429mila dipendenti (+3,3%) che fanno registrare il record della crescita tra tutte le attività produttive.

Nei campi la crescita dell'occupazione riguarda sia le regioni del nord (+3,1%) che quelle del sud (+2%) mentre in flessione sono quelle del centro (-1,5 %).

Dopo anni si registra dunque un ritorno al lavoro nei campi legato soprattutto alle campagne di raccolta di frutta, verdura e la vendemmia che riguarda anche studenti e giovani sotto i 40 anni. Secondo i dati, è giovane addirittura un lavoratore dipendente su quattro.

“I dati – commenta la Coldiretti che associa il maggior numero di imprese che assumono manodopera - dimostrano che l'agricoltura ha grandi potenzialità per battere la disoccupazione e che la stabilizzazione delle agevolazioni contributive per le aree montane e svantaggiate, prevista dalla legge ‘Stabilità 2011’, fortemente voluta da Coldiretti, ha consentito di continuare a svolgere questa funzione essenziale. Ma restano ancora gravi problemi da risolvere in settori chiave come la pastorizia e la suinicoltura”.

Un impatto positivo si deve anche all'esperienza dei buoni lavoro, i cosiddetti voucher, tenuto conto che in agricoltura sono stati utilizzati quasi un terzo (27%) dei circa 12,3 milioni di buoni cartacei per venduti in Italia dall'1 agosto 2008 ad oggi, secondo l'Inps.